

Gli interventi al Comitato Centrale e alla Commissione Centrale di Controllo

«Sviluppi e prospettive dell'azione del Partito per la pace e per una nuova direzione politica del Paese»

Sono proseguiti ieri i lavori del Comitato Centrale e della CCC. Numerosi compagni hanno preso la parola sulla relazione presentata da Giorgio Napolitano.

SCLAVO

Essenziale, per muoverci nella direzione indicata dalla relazione di Napolitano, è partire da un esame dello stato del partito e della sua capacità di realizzare la linea politica che si è data, di realizzarla come si richiede ad un partito di massa e di lotta. A questa esigenza ci riconferma il bilancio che si deve trarre dai risultati delle recenti elezioni amministrative e dalla mobilitazione del partito nella fase più acuta della crisi medio-orientale.

A quest'ultimo proposito, c'è da dire che, se la valutazione politica espresso dalla Direzione è stata accolta alla base, dovunque, con buone e generali conoscenze, ciò non è sempre avvenuto subito e rapidamente, ma man mano che gli avvenimenti s'incaricavano di dimostrare l'impostezza della nostra strategia. Vi è stato cioè un certo scarto fra le esigenze e la capacità di orientamento. Sintomatico è che ciò accadeva dove il partito non ha ancora risolto o affrontato i problemi di vita interna sottolineati dall'Assemblea di Bologna dei segretari di sezioni. In realtà, il partito stava ancora a ridere alle sezioni il loro carattere di centro primario di iniziativa politica e di vita democratica. Si ha l'impressione che politica e organizzazione si muovano a volte su piani diversi e separati.

Anche i risultati delle elezioni ci riconfermano allora l'esigenza di correggere questa situazione, e lo si vede nel Mezzogiorno, dove, pur se i risultati sono stati positivi, più alto appare il divario tra politica e organizzazione. Dopo aver citato alcuni dati sul rapporto esistente nel Mezzogiorno tra la nostra forza elettorale e la nostra forza organizzata, Sclavo sottolinea ancora una volta la necessità di portare avanti nella pratica il discorso di Bologna sugli strumenti della partecipazione popolare alla lotta. Non è un discorso ristretto di partito, ma rivolto direttamente alla classe operaia e alle masse meridionali, perché dove arretra il tessuto democratico di massa si creano vuoti pericolosi, si indebolisce il movimento di lotta per nuovi indirizzi politici ed economici. Quanto al partito, questo discorso deve riuscire a sfondare a livello delle federazioni, perché deve diffondersi la consapevolezza che si dirige a livello della sezione, facendo politica con tutto il partito.

CALEFFI

Affronta alcune questioni di politica agraria in rapporto alla crisi dell'agricoltura. Sono in corso forti scioperi e manifestazioni che interessano la maggior parte delle masse braccianti e coloniche e che sono una tappa di un movimento di largo respiro iniziatosi durante l'inverno con le lotte per i contratti e la previsione, per il lavoro e le trasformazioni fondiarie, per la riforma delle pensioni ecc.

In questi giorni centinaia di migliaia di braccianti e di coloni sono impegnati in un movimento di lotta che si estende a vasto campo mezzadri. Anche nel mondo contadino vi è un profondo stato di agitazione. Ma se da una parte il mondo contadino sente la spinta rinnovatrice che viene dalle lotte bracciantili e mezzadri, dall'altra subisce il freno della politica di Bonomi e della Confarm. Il che crea difficoltà alla nostra politica verso le campagne. Ma l'analisi degli obiettivi delle lotte in corso e dei motivi di malcontento che agitano il mondo contadino ci danno la misura del fallimento sul piano sociale e sul piano economico della politica di riorganizzazione dell'agricoltura portata avanti dalla borbonica, dalla confagricoltura e dal governo. Si è accentuato lo squilibrio tra nord e sud, è aumentata la disoccupazione e la sottoccupazione, l'agricoltura è incapace di fornire sufficienti prodotti al mercato interno. Ma questo non è tutto: il padronato agrario ha accompagnato la sua politica di riorganizzazione capitalistica della agricoltura con un forte attacco ai livelli di occupazione, alle condizioni contrattuali e previdenziali dei lavoratori, ai salari ecc.

Spesso questi elementi, che caratterizzano l'attuale condizione sociale dei lavoratori agricoli, sfuggono all'analisi delle organizzazioni di partito o non entrano come componenti di un nostro discorso sulla programmazione economica nelle campagne. Va rilevato però che gran parte dei lavoratori agricoli e i loro sindacati hanno preso coscienza del-

la necessità di realizzare una avanzata nella condizione contrattuale e previdenziale e di conquistare un potere sindacale che si opponga al ricatto padronale; su questi obiettivi paralleli è in corso un processo unitario per indirizzare le lotte a spezzare la resistenza padronale e per spingere il governo ad attuare le riforme. Si tratta di ricostituire un effettivo potere di intervento dei lavoratori nella trasformazione aziendale, un potere di controllo dei sindacati sul mercato del lavoro.

Il punto di partenza del discorso, anche per il nostro partito, sulla programmazione dell'espansione dell'agricoltura deve essere la condizione di lavoro nelle campagne in rapporto con la politica di riforma agraria e per un nuovo rapporto tra città e campagna. Il partito deve lavorare per rendere chiari questi nessi e per preparare in questo modo la conferenza agraria.

G. PAJETTA

Vuole sottolineare l'importanza che assume, nel quadro dei tempi sviluppati dal periodo, la preparazione per il prossimo autunno della conferenza operaia. Qual carattere dovrà avere? Un carattere diverso dalle manifestazioni analoghe organizzate in passato, nel '57, nel '61 e nel '65. Si tratta di realizzare qualche cosa che corrisponda alle attuali esigenze del lavoro di partito tra la classe operaia e arrivare ad un effettivo incontro del Partito col maggior numero possibile di rappresentanti di fabbriche.

In questi anni la classe operaia è aumentata di numero, si è dimostrata combattiva, è malcontenta delle sue condizioni. E non si può nemmeno dire che in essa siano entrate ideologie estranee. Infatti, una pura e semplice raffermazione della politica della pacifica coesistenza, non avrebbe molto senso. In questo senso, il movimento della crisi si sono sviluppati discussioni appassionate attorno alla nostra strategia, il cui asse centrale è costituito dalla lotta per la pacifica coesistenza. Ciò ci porta a ritenere la necessità di una maggiore chiarezza e di continue precisazioni, specie di fronte agli interrogativi che pure sono sorti nel periodo di maggiore tensione. Infatti, una pura e semplice raffermazione della politica della pacifica coesistenza, non avrebbe molto senso. In questo senso, il movimento delle masse assume una grande importanza. Noi, in Puglia, proprio in questo periodo abbiamo avuto grandi manifestazioni per la pace, la terra, il salario, lo sviluppo economico. Ciò ci ha consentito contatti vivi e stimolanti con le masse, e ha reso possibile la tempestiva correzione di taluni orientamenti errati.

Giusta è necessaria è la raffermazione fatta dal compagno Napolitano del carattere di noi operiamo in una situazione diversa che in passato: si avverte il peso della scissione, della situazione internazionale, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogna fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogna fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

CANULLO

D'accordo con la relazione soprattutto laddove essa ha sottolineato che tutto un passato non regge più e bisogna battere strade nuove. Ciò è vero per il rilancio della lotta per la pace, dell'azione per lo sviluppo della democrazia, nonché per un ampio movimento che deve riguardare la condizione operaia, le masse contadine e più in generale una politica di riforme. Ma è particolarmente sulla condizione operaia e sulle lotte che la riforma che il partito deve appurare è più larga contatto con le masse.

PISTILLO

In una situazione complessa e di fronte a non poche difficoltà — ha detto il compagno Pistillo — il Partito ha sa-

puto muoversi su una linea giusta. Dobbiamo perciò insistere fino ad ottenere una nuova politica estera, rendendo più incisiva la nostra polemica nei confronti della Democrazia cristiana e della socialdemocrazia, sottolineando con più vigore l'abbandono che da parte di certi dirigenti socialdemocratici, in primo luogo di Nenni, si è registrato nei confronti del grave problema del Vietnam. Dobbiamo dare piena coscienza alle masse della gravità della situazione, criticare senza reticenze ed esitazioni anche quelle forze del PSU e della sinistra cattolica che non hanno saputo sottrarsi al ricatto delle forze più protese verso l'atlantismo. Non v'è dubbio che l'attacco principale deve essere portato alla DC. Ma sembra a me che sarebbe una grave erba se, contemporaneamente, non riuscissimo a far capire alle masse popolari il ruolo di copertura che svolge la socialdemocrazia italiana europea nei confronti della DC.

Nel progetto di riforma agraria e per una nuova rapporto tra città e campagna. Il partito deve lavorare per rendere chiari questi nessi e per preparare in questo modo la conferenza agraria.

Il punto di partenza del discorso, anche per il nostro partito, sulla programmazione dell'espansione dell'agricoltura deve essere la condizione di lavoro di partito tra la classe operaia e arrivare ad un effettivo incontro del Partito col maggior numero possibile di rappresentanti di fabbriche.

In questi anni la classe operaia è aumentata di numero, si è dimostrata combattiva, è malcontenta delle sue condizioni. E non si può nemmeno dire che in essa siano entrate ideologie estranee. Infatti, una pura e semplice raffermazione della politica della pacifica coesistenza, non avrebbe molto senso. In questo senso, il movimento delle masse assume una grande importanza. Noi, in Puglia, proprio in questo periodo abbiamo avuto grandi manifestazioni per la pace, la terra, il salario, lo sviluppo economico. Ciò ci ha consentito contatti vivi e stimolanti con le masse, e ha reso possibile la tempestiva correzione di taluni orientamenti errati.

Giusta è necessaria è la raffermazione fatta dal compagno Napolitano del carattere di noi operiamo in una situazione diversa che in passato:

si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnologici ecc. Ma è sbagliato definire difficilmente oggettive quelle che sono soltanto nuove condizioni.

Perché la manifestazione operaia deve avere un carattere di massa? Per stabilire un contatto con migliaia di aziende, per superare un distacco che dura da troppo tempo. Vi sono decine e decine di medie aziende che a volte rappresentano un intero settore produttivo dove il partito non è presente persino in zone dove invece il partito è forte. In queste fabbriche, per esempio, si avverte il peso della scissione, delle nuove condizioni in cui si sviluppa l'azione del sindacato di classe, bisogno fare i conti con le nuove leve operate, con le condizioni create dai nuovi processi tecnolog